



Analisi territoriale

Area Urbana Funzionale di Teramo

Ottobre 2024

A cura di Fabiano Compagnucci



Sommario

1. Sintesi	1
2. Identificazione dell'Area.....	2
3. Popolazione	4
4. Sistema produttivo.....	13
5. Sistema territoriale e ambiente	23
6. Connessioni	26
7. Qualità della vita, accessibilità dei servizi e partecipazione civica	26
8. Turismo e cultura	28
9. Investimenti pubblici.....	29
10. Forme associative tra Comuni.....	31

1. Sintesi

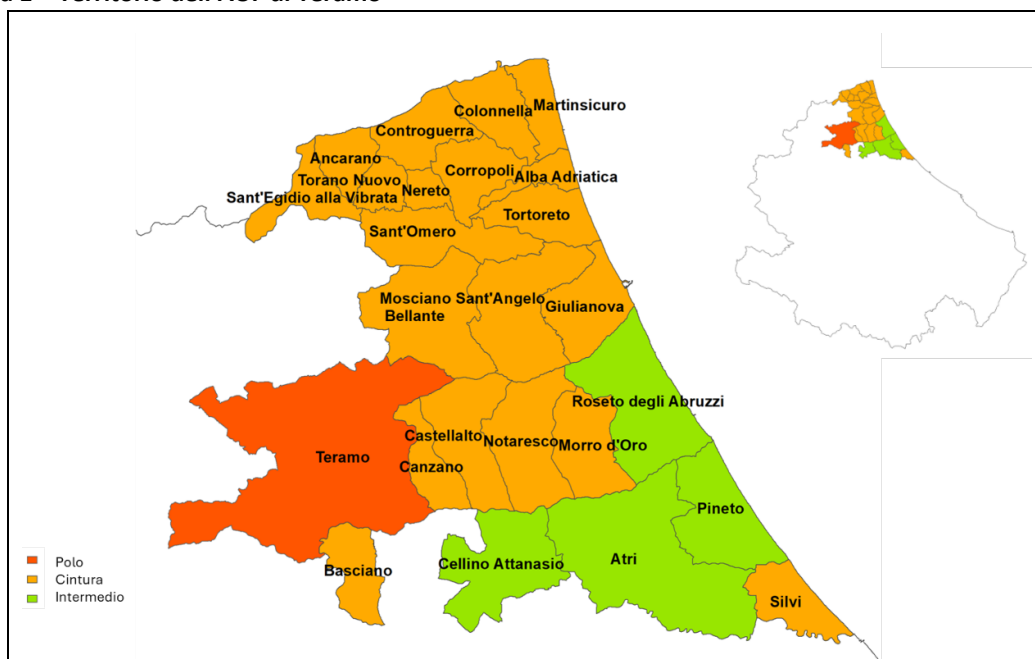
- L'AUF di Teramo include 25 comuni (di cui 4 appartenenti alle aree interne) con una popolazione di 255.933 abitanti. I poli di riferimento per i servizi essenziali (scuola, sanità, trasporto su rotaia) sono sia interni all'AUF (Teramo) che esterni (Pescara, San Benedetto del Tronto, Ascoli Piceno).
- L'AUF si presenta come un'area policentrica organizzata attorno a tre aree di riferimento: Teramo, centro maggiore dell'AUF e capoluogo provinciale verso l'Appennino; i comuni di Giulianova e Roseto degli Abruzzi, lungo la parte costiera centrale; il cluster di comuni dell'area industriale della Val Vibrata nella parte settentrionale collinare e costiera dell'AUF.
- Fra il 2002 ed il 2014 la popolazione è cresciuta a tassi maggiori della media regionale e nazionale, mentre nel periodo seguente (2014-2024) si registra una contrazione demografica, minore di quella regionale ma maggiore di quella nazionale. Fanno eccezione i comuni di Martinsicuro, Nereto, Corropoli, Alba Adriatica, Roseto degli Abruzzi, Sant'Egidio alla Vibrata e Tortoreto, tutti localizzati nella Val Vibrata, dove si registra anche una presenza relativa di cittadini stranieri più alta.
- L'esito della contrazione demografica è dipeso da un saldo naturale costantemente negativo e da un saldo migratorio che a partire dal 2014 (con l'eccezione del 2023) non riesce più a compensare il calo naturale della popolazione, sempre più anziana.
- La situazione del mercato del lavoro vede un tasso di attività sostanzialmente in linea con la media nazionale e migliore di quella regionale. Il tasso di disoccupazione è leggermente maggiore di quello regionale e leggermente minore di quello nazionale. I livelli di istruzione dei residenti sono migliori rispetto al dato nazionale ma più bassi di quello regionale.
- Il sistema produttivo industriale e dei servizi privati ha fatto registrare una leggera crescita fra il 2011 ed il 2021, pari a circa 2.200 addetti. I dati al 2022 confermano le specializzazioni nella manifattura (soprattutto a bassa intensità tecnologica, a parte quella relativa ai mezzi di trasporto), nel settore dell'ospitalità e della ristorazione e nelle attività di intrattenimento, divertimento e sportive. Il terziario avanzato presenta livelli relativamente alti sono in pochi comuni, fra cui Teramo e Giulianova.
- Il settore del turismo si concentra lungo la fascia costiera. A fronte di un aumento della ricettività fra il 2018 ed il 2022, le presenze sono diminuite, segno, forse, della necessità di ripensare un'offerta legata principalmente al turismo balneare di massa.
- Il settore agricolo riveste un ruolo importante nell'economia dell'area, con valori della Superficie Agricola Utilizzata sulla superficie totale sensibilmente superiori alla media regionale e nazionale (anche se in calo rispetto al 2010). Si tratta di un'agricoltura intensiva, che lascia comunque spazio a produzioni di qualità nei settori vitivinicolo e dell'olio.
- Per quanto riguarda gli aspetti strutturali e dei servizi, il sistema di mobilità stradale è complessivamente adeguato, mentre più difficile è l'accessibilità alla ferrovia.

- Dal punto di vista ambientale, scarsa è la presenza di aree naturali protette – di cui, oltre alle comunità locali, potrebbe giovare anche il turismo. Il rischio idrogeologico è sensibilmente maggiore della media regionale, come pure il consumo di suolo, mentre la parte di rifiuti che non viene riciclata non se ne discosta significativamente.
- Gli investimenti pubblici realizzati o in corso dal 2014 in avanti sono consistenti. Spiccano in particolare le risorse destinate a Occupazione e lavoro, Istruzione e formazione, mentre il finanziamento più ingente ha riguardato Ricerca e innovazione.
- Nell'area esiste una consolidata esperienza associativa degli Enti Locali, anche attraverso i Gruppi di Azione Locale costituiti nell'ambito delle politiche di sviluppo rurale.

2. Identificazione dell'Area

L'Area Urbana Funzionale (AUF) di Teramo si estende su una superficie di 817 km² (pari all'85% del territorio provinciale) tra il litorale adriatico e il versante orientale dell'Appennino abruzzese (Figura 1).

Figura 1 – Territorio dell'AUF di Teramo



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Essa comprende 25 comuni (il numero più alto di unità amministrative, insieme a Pescara, fra tutte le AUF abruzzesi).

Dal punto di vista morfologico l'area è costituita da quattro contesti vallivi: la Valle del Tordino (con i comuni di Teramo, Castellalto, Bellante, Mosciano Sant'Angelo e Giulianova), la Valle del Vomano (con i comuni di Castellalto, Morro D'oro, Notaresco, Pineto e Roseto degli Abruzzi), la Val Vibrata (con i comuni di Alba Adriatica, Ancarano, Colonnella, Controguerra, Corropoli, Martinsicuro, Nereto, Sant'Egidio alla Vibrata, Sant'Omero, Torano Nuovo e Tortoreto) e la Valle del Piomba (con

i comuni di Atri e Silvi). Sono localizzati lungo la costa adriatica i comuni di Martinsicuro, Alba Adriatica, Tortoreto, Giulianova, Roseto degli Abruzzi, Pineto e Silvi.

Secondo la classificazione della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI), Teramo è classificato come polo, 20 comuni (Alba Adriatica, Ancarano, Basciano, Bellante, Canzano, Castellalto, Colonnella, Controguerra, Corropoli, Giulianova, Martinsicuro, Morro D'Oro, Mosciano Sant'Angelo, Nereto, Notaresco, Sant'Egidio alla Vibrata, Sant'Omero, Silvi, Teramo, Torano Nuovo) come "cintura", mentre i restanti quattro (Atri, Cellino Attanasio, Pineto e Roseto degli Abruzzi) come aree interne "Intermedie". In totale, dunque, 21 comuni ricadono in aree urbane, mentre 4 appartengono alle aree interne, anche se l'inclusione di Pineto e Roseto degli Abruzzi in questa categoria solleva alcuni dubbi.

Per soddisfare i servizi essenziali (scuola, sanità, trasporto pubblico su rotaia) di ordine superiore, i comuni dell'AUF non hanno una gravitazione univoca, data anche l'estensione territoriale dell'area individuata. Il principale polo di riferimento è Teramo, cui si rivolgono in prevalenza i comuni di Sant'Omero, Roseto degli Abruzzi, Notaresco, Mosciano Sant'Angelo, Morro d'Oro, Giulianova, Cellino Attanasio, Castellalto, Canzano, Bellante e Basciano. Accanto a Teramo, troviamo i due poli che esercitano un'azione centripeta sui comuni al confine con la regione Marche: San Benedetto del Tronto (Tortoreto, Martinsicuro, Corropoli, Controguerra, Colonnella, Alba Adriatica) e Ascoli Piceno (Torano Nuovo, Sant'Egidio alla Vibrata, Nereto, Ancarano). Infine, i comuni di Atri, Pineto e Silvi gravitano principalmente sul polo di Pescara.

Infine, secondo l'indice composito di fragilità comunale¹ (IFC, Tabella 1) messo a punto dall'ISTAT, dei 25 comuni dell'AUF, nove – Ancarano, Mosciano Sant'Angelo, Roseto degli Abruzzi, Castellalto, Corropoli, Morro d'Oro, Sant'Omero, Teramo e Tortoreto – hanno caratteristiche di bassa fragilità (con un punteggio pari o inferiore a 3 su una scala di 10). I comuni di Bellante, Canzano, Cellino Attanasio, Martinsicuro e Torano Nuovo, invece, si collocano fra il settimo e l'ottavo decile, a testimonianza di una maggiore fragilità del territorio, mentre i rimanenti comuni si trovano in una posizione intermedia. L'indice medio di fragilità dell'Area (calcolato come media semplice delle posizioni dei singoli comuni, dunque non ponderato) è pari a 4,4 nel 2021, in leggero miglioramento rispetto al 2019 (4,8). I soli comuni che vedono aumentare la fragilità territoriale nel periodo considerato sono Canzano e Nereto.

¹ Secondo la definizione dell'ISTAT, l'Indice composito di Fragilità Comunale (IFC) dà una misura di sintesi del livello di fragilità dei comuni e serve ad individuare le aree maggiormente esposte a specifici fattori di rischio. L'indice, la cui rilevazione più recente in questo momento si riferisce all'anno 2021, è costruito attraverso la combinazione di dodici indicatori elementari: (1) incidenza percentuale della superficie delle aree con pericolosità da frane elevata e molto elevata, (2) incidenza percentuale del suolo consumato, (3) indice di accessibilità ai servizi essenziali, (4) tasso di motorizzazione ad alta emissione per 100 abitanti, (5) raccolta indifferenziata dei rifiuti urbani per abitante, (6) incidenza percentuale della superficie comunale coperta da aree naturali protette terrestri incluse nell'Elenco Ufficiale delle Aree protette (EUAP) o in quello della Rete Natura 2000 (SIC/ZPS/ZSC), (7) indice di dipendenza della popolazione aggiustato, (8) incidenza percentuale della popolazione di età compresa fra 25 e 64 anni con bassi livelli di istruzione, (9) tasso di occupazione 20-64 anni, (10) tasso di incremento della popolazione, (11) densità delle unità locali dell'industria e dei servizi per mille abitanti, (12) incidenza percentuale degli addetti delle unità locali a bassa produttività nominale del lavoro di settore. Il risultato di sintesi è espresso per decili di appartenenza dei comuni, da 1 (fragilità molto bassa) a 10 (fragilità molto alta).

3. Popolazione

Al 2024 la popolazione dell'AUF si attesta sui 255.933 abitanti (Tabella 1), pari al 20,2% della popolazione abruzzese e all'85,6% di quella provinciale, essendo la seconda per dimensioni demografiche fra le AUF considerate dietro quella di Pescara.

Tabella 1 – Classificazioni dei comuni e caratteristiche demografiche dell’AUF di Teramo

Comuni dell’Area Interna	Class. Mappa AI	Indice di fragilità comunale (IFC)		Popolazione 2024		Superficie e Densità Abitativa		Andamento demografico				Indice di vecchiaia	Incidenza % popolazione straniera
		2019	2021	Valori assoluti	% su AUF	Superficie (kmq)	Densità (ab/kmq)	Variazioni 2002-2014	Variazioni 2014-2024	Variazioni 2002-2024	Variazioni % 2002-2024		
Alba Adriatica	C	6	5	13.059	5,1	9,5	1369,4	1821	873	2694	26,0	178,5	14,7
Ancarano	C	3	2	1.855	0,7	13,9	133,3	127	-38	89	5,0	205,1	11,6
Atri	D	7	6	9.941	3,9	92,2	107,8	-342	-965	-1307	-11,6	259,8	4,8
Basciano	C	4	4	2.319	0,9	18,9	123,0	54	-119	-65	-2,7	180,7	3,9
Bellante	C	7	7	6.816	2,7	50,0	136,2	256	-364	-108	-1,6	187,8	7,8
Canzano	C	6	7	1.770	0,7	16,7	105,8	162	-205	-43	-2,4	195,6	5,1
Castellalto	C	3	3	7.247	2,8	34,2	212,1	780	-187	593	8,9	155,0	8,2
Cellino Attanasio	D	8	7	2.206	0,9	43,9	50,2	-182	-366	-548	-19,9	263,3	4,8
Colonnella	C	4	4	3.666	1,4	21,6	169,5	507	-109	398	12,2	211,3	9,8
Controguerra	C	5	4	2.219	0,9	22,8	97,3	-57	-205	-262	-10,6	279,0	10,9
Corropoli	C	3	3	5.094	2,0	22,1	230,4	1233	104	1337	35,6	159,7	11,5
Giulianova	C	4	4	23.475	9,2	28,1	836,0	2244	-168	2076	9,7	225,1	5,3
Martinsicuro	C	7	7	16.365	6,4	14,6	1118,8	2503	390	2893	21,5	180,6	15,1
Morro d'Oro	C	4	3	3.537	1,4	28,7	123,1	341	-123	218	6,6	202,4	4,1
Mosciano Sant'Angelo	C	3	2	9.168	3,6	48,4	189,2	975	-103	872	10,5	180,8	8,4
Nereto	C	4	5	5.322	2,1	7,0	759,1	809	113	922	21,0	161,3	15,1
Notaresco	C	5	5	6.292	2,5	38,2	164,9	36	-537	-501	-7,4	225,0	5,2
Pineto	D	5	4	14.698	5,7	38,1	385,6	1794	-183	1611	12,3	194,1	5,8
Roseto degli Abruzzi	D	3	2	25.640	10,0	53,3	481,4	2504	145	2649	11,5	199,4	6,3
Sant'Egidio alla Vibrata	C	4	4	9.796	3,8	18,4	533,5	966	9	975	11,1	170,1	10,4
Sant'Omero	C	4	3	5.168	2,0	34,2	151,1	118	-229	-111	-2,1	225,1	12,3
Silvi	C	6	5	15.442	6,0	20,6	749,7	1109	-146	963	6,7	195,7	7,8

Teramo	A	3	3	51.526	20,1	152,8	337,1	3779	-3231	548	1,1	226,4	7,0
Torano Nuovo	C	8	8	1.460	0,6	10,2	142,9	-28	-191	-219	-13,0	256,6	4,9
Tortoreto	C	4	3	11.852	4,6	23,0	514,9	3362	634	3996	50,9	192,2	8,0
Totale AUF		4,8	4,4	255.933	100	861,6	297,0	24.871	-5.201	19.670	8,3	202,7	8,2

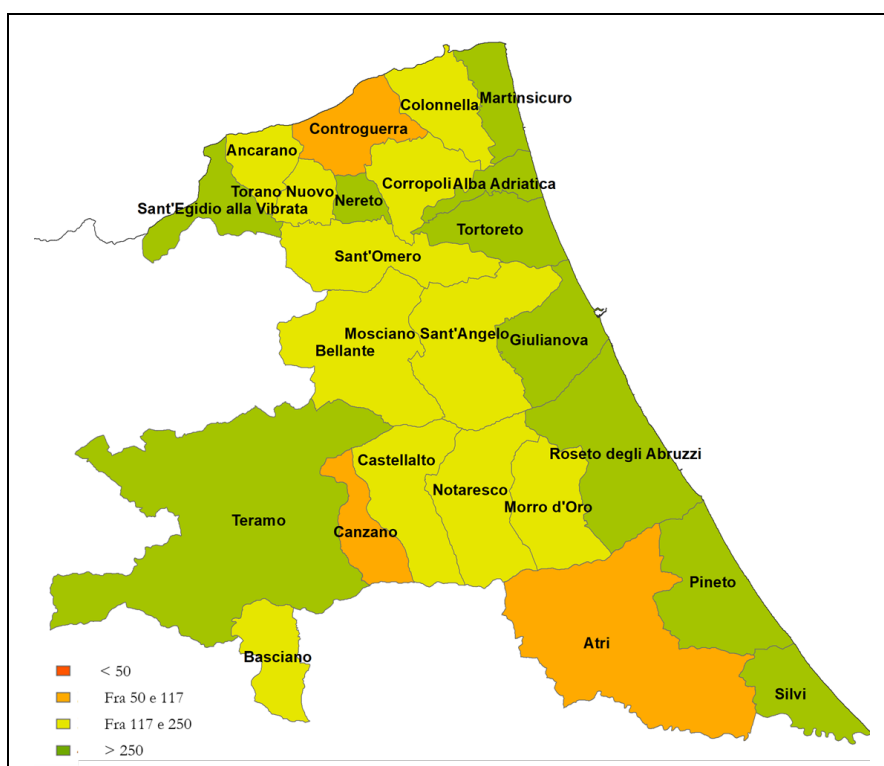
Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Legenda Classificazione Mappa AI:

A – Polo, B – Polo intercomunale; C – Cintura; D – Intermedio, E - Periferico, F - Ultraperiferico

La distribuzione della popolazione evidenzia una struttura policentrica, con la presenza di tre aree insediative relativamente più importanti. Da una parte quella che fa capo al comune “polo” di Teramo, localizzato ai piedi dell’Appennino abruzzese, che, con 51.526 abitanti, ospita il 20,1% della popolazione dell’area (la percentuale più bassa di popolazione concentrata nel comune centrale fra tutte le AUF considerate); dall’altra i comuni di Giulianova (23.475 abitanti) e Roseto degli Abruzzi (25.640 abitanti), localizzati lungo la costa, che insieme raccolgono il 19,2% della popolazione dell’AUF. Vi è infine l’area industriale della Val Vibrata, che comprende i comuni di Alba Adriatica, Ancarani, Colonnella, Controguerra, Corropoli, Martinsicuro, Nereto, Sant’Omero, Sant’Egidio alla Vibrata, Tortoreto e Torano Nuovo (75.856 abitanti, pari al 29,6% della popolazione dell’AUF).

Figura 2. Densità di popolazione (abitanti per km²). Anno 2024



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

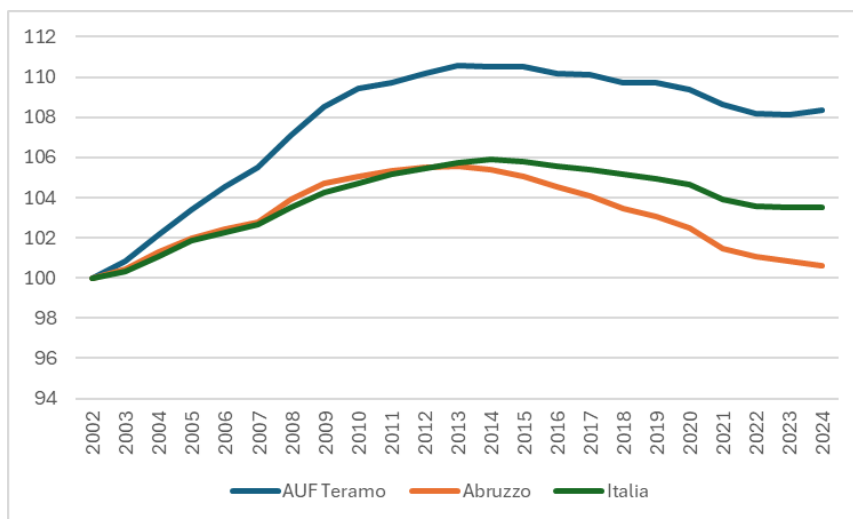
La densità abitativa è maggiore di quella regionale (297 ab/km² contro 117 ab/km²). Essa presenta, comunque, valori eterogenei (Figura 2), essendo più alta nei comuni costieri (con punte maggiori ai 1.000 abitanti per km² a Martinsicuro e Alba Adriatica) e in quelli di Teramo, Nereto e Sant’Egidio alla Vibrata. Nei soli comuni di Atri, Controguerra, Cellino Attanasio e Canzano si registrano valori inferiori alla media regionale.

Nel Grafico 1 sono riportati i dati relativi alla dinamica della popolazione al 2002 e al 2024 (in numeri indice). L’Area ha fatto registrare un aumento della popolazione dell’8,3% (+19.670 abitanti) contro una media regionale dello 0,6% e nazionale del 3,5%, aumento che, però, non è stato omogeneo né dal punto di vista spaziale né temporale.

Dal punto di vista temporale l’AUF ha fatto registrare un aumento costante della popolazione fino

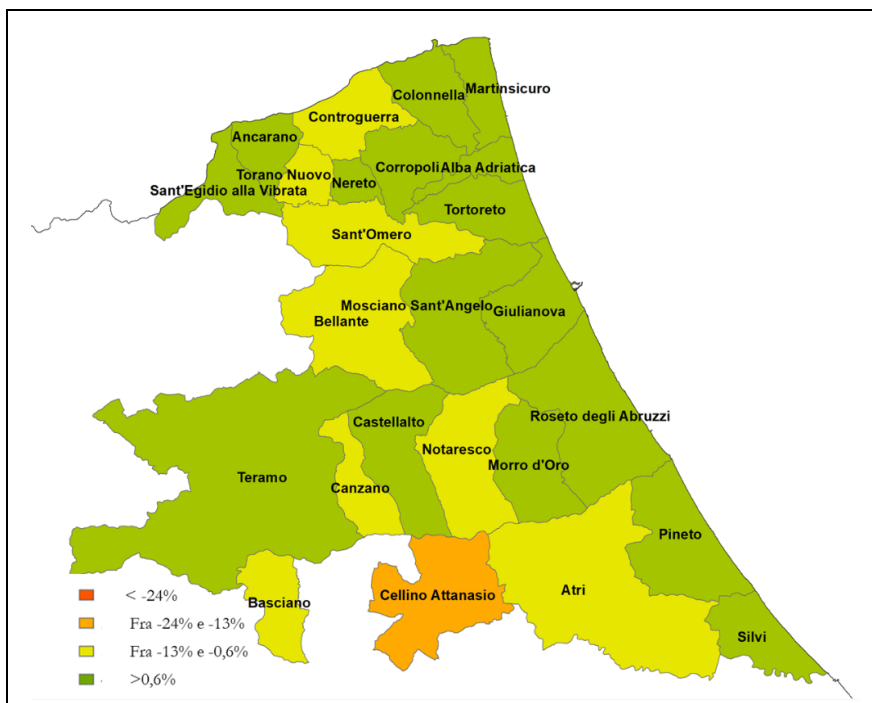
al 2014, a tassi maggiori sia della media regionale che nazionale. Dal 2014 in poi, però, la popolazione comincia a decrescere ad un tasso simile a quello regionale, ma maggiore di quello nazionale, perdendo in totale 5.201 abitanti, nonostante una leggera ripresa fra il 2023 e il 2024.

Grafico 1 – Andamento della popolazione residente (2002-2024) in Italia, in Abruzzo e nell'AUF di Teramo. Numeri indice, 2002=100.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Figura 3. Variazione % popolazione (2002 – 2024)



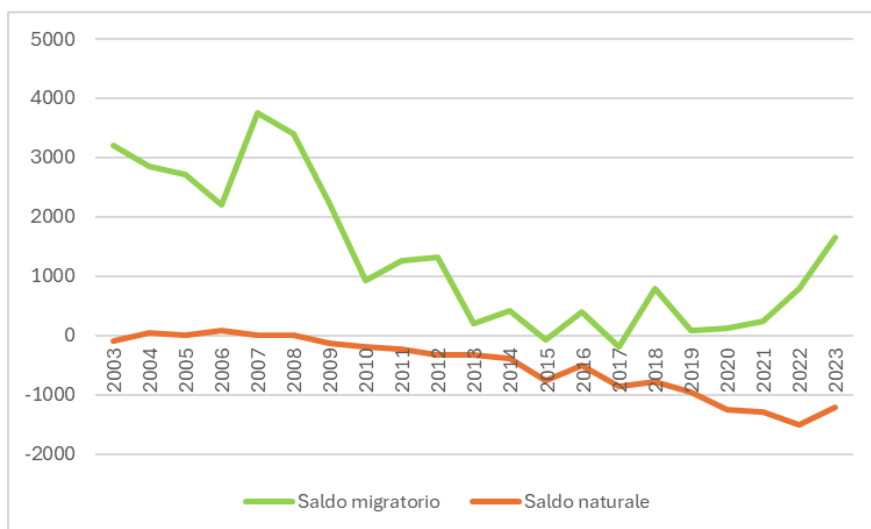
Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Dal punto di vista spaziale, la crescita ha riguardato tutti i comuni della fascia costiera e quelli a suo ridosso nella parte centro-settentrionale dell'area (Figura 3), più i comuni di Teramo, Castellalto, Ancarano e Sant'Egidio alla Vibrata. Teramo, comunque, cresce meno della media dell'AUF e vede

diminuire leggermente il suo peso percentuale nel ventennio considerato. Le proiezioni demografiche Istat al 2040 relative al capoluogo di provincia prevedono una popolazione di 46.075 abitanti, in contrazione di 5.451 residenti rispetto al 2024.

Focalizzandosi sul periodo 2014-2024, emerge una geografia diversa. Solo 5 dei 25 comuni dell'AUF fanno registrare una crescita della popolazione, con percentuali che variano fra il 2% ed il 7%. Si tratta di Martinsicuro, Nereto, Corropoli, Alba Adriatica e Tortoreto, un cluster di comuni della media e bassa Val Vibrata che individuano un pattern spaziale con un maggior livello di resilienza. I comuni più in difficoltà dal punto di vista della tenuta demografica (con un calo compreso fra l'8% ed il 14,1%) sono Torano Nuovo, Controguerra, Canzano, Cellino Attanasio e Atri, questi due ultimi appartenenti alle aree interne.

Grafico 2 – Andamento del saldo naturale e del saldo migratorio nell'Area Urbana Funzionale di Teramo (2003-2023)



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

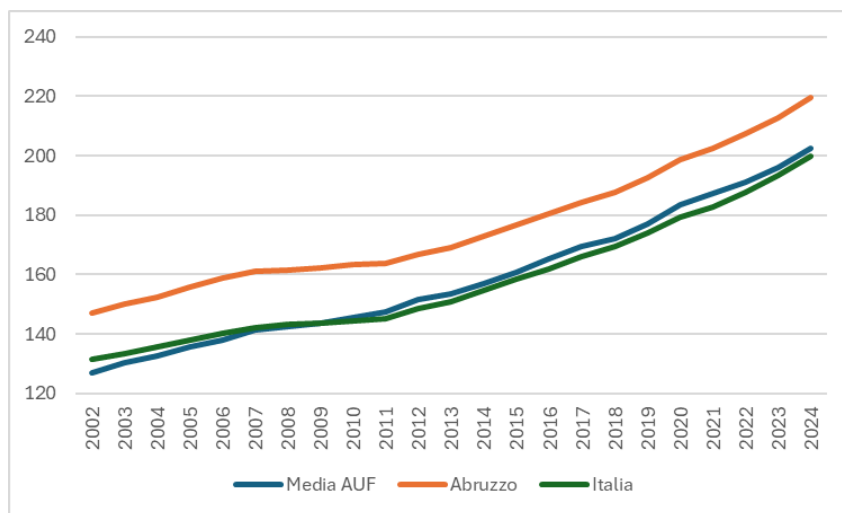
L'andamento demografico riscontrato è l'esito di due dinamiche contrapposte (Grafico 2): da un lato il saldo naturale (nascite - morti) negativo a partire dal 2008; dall'altro il saldo migratorio (iscritti – cancellati all'anagrafe) che, invece, ad esclusione degli anni 2015 e 2017, è stato sempre positivo e, almeno fino al 2014, è riuscito a compensare più che proporzionalmente il calo del saldo naturale. Un leggero miglioramento del movimento anagrafico si registra nel 2023 grazie soprattutto alla ripesa dei flussi migratori, dato questo che, come visto in precedenza, si riflette in un modesto incremento demografico. La situazione a livello comunale si presenta più articolata, corrispondendo di fatto alle traiettorie demografiche prima descritte.

L'indice di vecchiaia è in linea con quello nazionale ma più basso della media regionale.

Il saldo naturale negativo va di pari passo con l'invecchiamento della popolazione (Grafico 3), un processo comune a tutto il territorio nazionale. L'indice di vecchiaia, che mette in relazione il numero di anziani (over 65) presenti nella popolazione ogni 100 giovani (0-14 anni), mostra un aumento continuo, anche se con valori inferiori alla media regionale e in linea con quella italiana. Al 2024 il suo valore è pari 202,7, contro una media regionale di 219,7 e una media nazionale di 199,8. Solo quattro comuni (Controguerra, Giulianova, Sant'Omero e Torano Nuovo) registrano in

tutti gli anni della serie storica valori peggiori rispetto alla media regionale.

Grafico 3 – Andamento dell'indice di vecchiaia nell'Area Urbana Funzionale di Teramo, regione Abruzzo e Italia (2003-2024)



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

L'incidenza della popolazione straniera è maggiore nei comuni della Val Vibrata

In relazione alla presenza degli immigrati (Tabella 1), la loro percentuale al 2024 si attesta sull' 8,2% della popolazione totale. L'AUF di Teramo, dunque, è risultata più attrattiva della media regionale (6,9%), ma meno di quella nazionale (9%). I comuni con una presenza più significativa di immigrati (maggiore del 10%) si collocano tutti nella parte settentrionale dell'area. Si tratta della maggior parte dei comuni a vocazione manifatturiera della Val Vibrata, che sono anche quelli che hanno fatto registrare dinamiche demografiche positive nell'ultimo periodo (Alba Adriatica, Controguerra, Corropoli, Martinsicuro, Nereto, Sant'Egidio alla Vibrata, Sant'Omero).

Livelli di istruzione in linea con la media regionale e nazionale

In relazione ai livelli di istruzione dei residenti di età compresa fra i 25 e i 64 anni² (Tabella 2), l'AUF fa registrare una situazione intermedia rispetto alle medie regionale e nazionale.

² I titoli di studio considerati dal Censimento Permanente sono: (1) nessun titolo di studio; (2) licenza di scuola elementare; (3) licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale; (4) diploma di istruzione secondaria di II grado o di qualifica professionale (corso di 3-4 anni) compresi IFTS; (5) diploma di tecnico superiore ITS o titolo di studio terziario di primo livello; (6) titolo di studio terziario di secondo livello e dottorato di ricerca. L'ISTAT ha pubblicato i dati sul livello di istruzione per la popolazione con nove anni e oltre, dettagliandoli per cinque fasce di età (da 9 a 24 anni, da 25 a 49 anni, da 50 a 64 anni ed oltre 65 anni). Nella Tabella 2 vengono riportate: (a) l'incidenza dei titoli di studio superiori, data dal rapporto percentuale fra la popolazione tra 25 e 64 anni in possesso di titoli di studio terziari e la popolazione totale nella stessa fascia d'età; (b) l'incidenza dei titoli di studio inferiori, data dal rapporto percentuale fra la popolazione compresa tra 25 e 64 anni con titolo di studio non oltre la licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale e la popolazione totale nella stessa fascia d'età. Quest'ultimo è uno degli indicatori considerati dall'ISTAT per l'elaborazione dell'indice composito di fragilità comunale.

Tabella 2 – Grado di istruzione e condizione professionale della popolazione nell'AUF di Teramo. Anno 2022

Comuni dell'AUF	Grado di istruzione				Condizione professionale			
	Popolazione con alta istruzione (%)	Indici (Abruzzo = 100)	Popolazione con bassa istruzione (%)	Indici (Abruzzo = 100)	Tasso di occupazione	Indice (Abruzzo = 100)	Tasso di disoccupazione	Tasso di attività
Alba Adriatica	22,1	89,8	32,6	115,4	44,8	99,4	11,9	50,9
Ancarano	19,7	79,9	36,9	130,5	45,8	101,7	8,1	49,9
Atri	22,5	91,4	34,1	120,7	43,3	96,1	9,1	47,7
Basciano	19,4	78,8	39,2	138,6	48,2	107,0	6,1	51,4
Bellante	16,9	68,6	40,0	141,6	47,8	106,1	7,9	51,9
Canzano	17,8	72,3	38,3	133,1	46,6	103,2	6,5	49,8
Castellalto	17,9	72,7	36,7	130,0	49,4	109,7	6,6	52,9
Cellino Attanasio	14,0	57,0	46,8	165,4	45,3	100,5	7,3	48,9
Colonnella	16,5	67,2	39,9	141,1	47,1	104,4	9,0	51,7
Controguerra	19,8	80,6	37,3	131,8	43,6	96,7	9,7	48,3
Corropoli	18,9	76,6	36,0	127,3	47,3	105,0	9,1	52,1
Giulianova	27,1	110,0	26,6	94,3	44,5	98,6	10,0	49,4
Martinsicuro	17,2	69,9	38,9	137,8	43,1	95,7	11,9	49,0
Morro d'Oro	17,3	70,4	41,2	145,6	47,5	105,3	7,9	51,5
Mosciano Sant'Angelo	17,8	72,2	38,5	136,2	46,6	103,4	8,5	50,9
Nereto	20,3	82,4	34,0	120,1	46,7	103,5	8,8	51,2
Notaresco	17,1	69,5	39,1	138,3	46,8	103,8	7,7	50,7
Pineto	21,9	89,0	33,2	117,4	45,7	101,3	9,4	50,4
Roseto degli Abruzzi	25,0	101,6	28,4	100,6	46,3	102,6	9,3	51,0

Sant'Egidio alla Vibrata	17,5	71,1	36,9	130,7	49,4	109,6	6,8	53,0
Sant'Omero	19,0	77,1	36,9	130,5	44,9	99,6	8,5	49,1
Silvi	20,8	84,3	31,3	110,7	43,5	96,4	11,4	49,1
Teramo	31,2	126,5	24,0	84,8	47,6	105,6	7,6	51,5
Torano Nuovo	22,5	91,4	33,2	115,3	41,3	91,5	9,0	45,3
Tortoreto	25,3	102,6	27,5	97,5	48,8	108,3	9,7	54,1
Totale AUF	23,2	94,3	31,6	111,9	46,2	102,4	9,0	50,7
Abruzzo	24,6		28,3		45,1		9,4	49,8
Italia	22,5		32,9		46,4		8,6	50,7

Nello specifico, la presenza di titoli di studio più elevati (terziario di I e II livello e dottorato di ricerca), pari al 23,2%, è leggermente inferiore al dato regionale (24,6%) e leggermente superiore a quello nazionale (22,5%). Fra i comuni con percentuali maggiori della media c'è Teramo (31,2%), capoluogo di provincia che ospita vari corsi universitari, come pure Giulianova, Tortoreto, Roseto degli Abruzzi, ossia i centri costieri di secondo ordine dell'area. La percentuale di titoli di studio più bassi (31,6%) è maggiore della media regionale (28,3%), ma inferiore di quella nazionale (32,9%). Nei comuni di Notaresco, Basciano, Colonnella, Bellante, Morro d'Oro e Cellino Attanasio troviamo le percentuali maggiori di livelli di istruzione più bassi, che variano tra il 39,1% al 46,8%.

Il tasso di attività è simile a quello della media regionale e nazionale, quello di disoccupazione leggermente inferiore alla media regionale

Sempre nella Tabella 2 sono riportati i dati relativi ai tassi di attività, disoccupazione ed occupazione dei residenti con più di 15 anni al 2022. Il tasso di attività medio registrato nell'AUF è pari al 50,7%, dunque leggermente superiore alla media della regione (49,8%) ed in linea a quella italiana. I comuni con tasso di attività superiore alla media sono quelli caratterizzati dalla presenza significativa di attività manifatturiere (Castellalto, Corropoli, Tortoreto, Sant'Egidio alla Vibrata). In relazione al tasso di disoccupazione si vede come esso sia leggermente superiore al dato nazionale (9% contro 8,6%) e leggermente inferiore a quello regionale (9,4%). I quattro comuni con i tassi di disoccupazione maggiori del 10% (Alba Adriatica, Giulianova, Silvi e Martinsicuro) sono a vocazione turistica e potrebbe aver maggiormente risentito degli effetti della pandemia essendo i dati relativi al 2022.

Infine, i dati raccolti dall'Agenzia delle Entrate attraverso le dichiarazioni fiscali, mostrano che il reddito imponibile medio per contribuente nell'anno 2022 era di 17.617 euro, leggermente inferiore alla media regionale (17.928 euro) e lontano da quella nazionale (20.745 euro).

4. Sistema produttivo

Al 2021 sono presenti nell'Area 79.677 addetti (erano 77.483 nel 2011) impiegati in 23.230 unità locali (per i soli settori privati ed extra agricoli) (Tabella 3).

Tabella 3 – Unità locali e addetti delle attività extra-agricole nei comuni dell'AUF. Anno 2021

Comuni	Unità locali		Addetti	
	Valori assoluti	Composizione %	Valori assoluti	Composizione %
Alba Adriatica	1398	6,0	3674	4,6
Ancarano	207	0,9	1756	2,2
Atri	689	3,0	1986	2,5
Basciano	161	0,7	1000	1,3
Bellante	446	1,9	894	1,1
Canzano	114	0,5	365	0,5
Castellalto	685	2,9	3831	4,8
Cellino Attanasio	150	0,6	464	0,6
Colonnella	463	2,0	2315	2,9

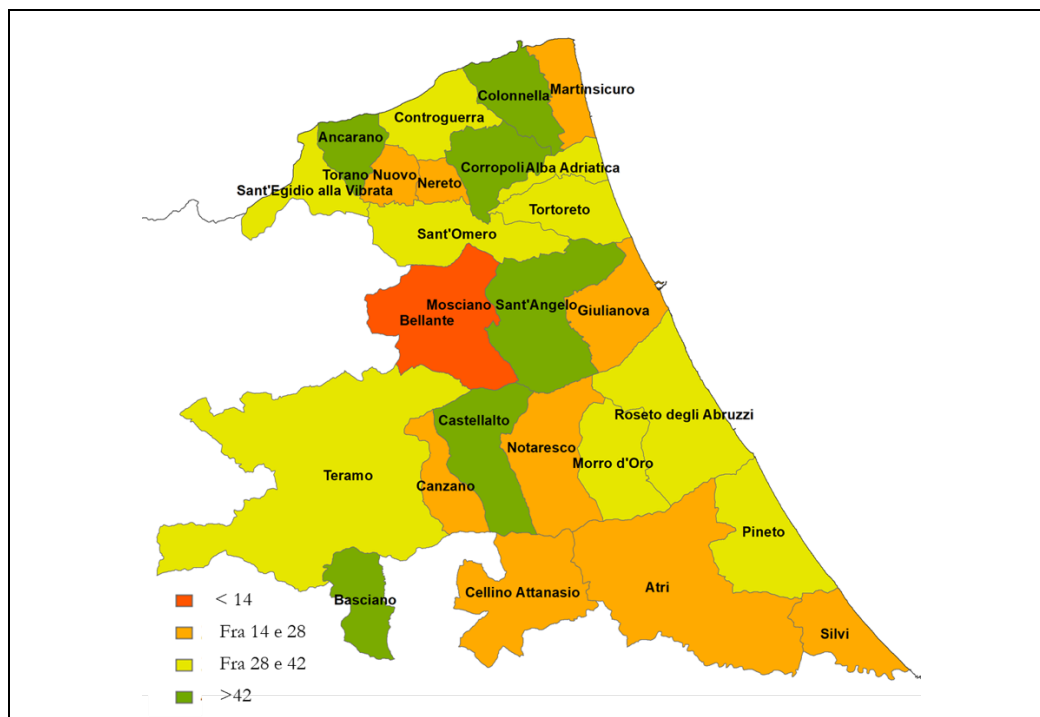
Controguerra	182	0,8	935	1,2
Corropoli	521	2,2	2213	2,8
Giulianova	2293	9,9	6035	7,6
Martinsicuro	1385	6,0	3860	4,8
Morro d'Oro	270	1,2	1066	1,3
Mosciano Sant'Angelo	873	3,8	5789	7,3
Nereto	449	1,9	1413	1,8
Notaresco	498	2,1	1641	2,1
Pineto	1301	5,6	4143	5,2
Roseto degli Abruzzi	2217	9,5	7265	9,1
Sant'Egidio alla Vibrata	1002	4,3	3253	4,1
Sant'Omero	472	2,0	1721	2,2
Silvi	1360	5,9	3731	4,7
Teramo	4938	21,3	16781	21,1
Torano Nuovo	91	0,4	228	0,3
Tortoreto	1065	4,6	3320	4,2
Totale AUF	23.230	100	79677	100

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Analizzando la composizione del sistema produttivo dell'AUF di Teramo per comune, emerge una distribuzione delle attività economiche che ricalca sostanzialmente quella della popolazione. In termini assoluti e relativi, il comune con il maggior numero addetti (16.781, pari al 21,1% sul totale) e unità locali (4.938, pari al 21,3%) è Teramo. Il comune che si distingue per una quota sensibilmente maggiore di addetti rispetto alla popolazione residente è Mosciano Sant'Angelo, dove sono localizzate 9 delle 130 unità locali dell'AUF con più di 50 addetti.

La densità produttiva totale dell'Area (31,3 addetti per 100 abitanti) è superiore alla media regionale (28,1) e a quella nazionale (29,7). La Figura 4 ne mette in rilievo la geografia a livello comunale, rimarcando la relativa concentrazione di addetti nei comuni di più piccole dimensioni localizzati nella fascia collinare, in particolare nei comuni di Ancarano, Corropoli, Colonnella, Mosciano Sant'Angelo, Castellalto e Basciano. Si tratta di comuni tutti specializzati nel settore manifatturiero e con una dotazione di unità locali superiori ai 50 addetti (dunque medie e grandi imprese) relativamente più alta rispetto al resto del territorio. Il comune con la concentrazione minore di attività produttive è Bellante, l'unico con meno di 14 addetti per 100 abitanti. Inferiori alla media regionale anche i comuni di Torano Nuovo, Nereto, Martinsicuro, Giulianova, Canzano, Notaresco, Atri e Silvi.

Figura 4. Densità produttiva totale per comune (Addetti attività extra-agricole per 100 abitanti). Anno 2021



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

I settori più importanti in termini di addetti sono rispettivamente le attività manifatturiere (18.612 addetti, pari al 33,7% del totale), il commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli (17,1%), le attività dei servizi di alloggio e di ristorazione (9,8%) e le costruzioni (9,4%) (Tabella 4). Rispetto alla media regionale e nazionale, si nota una concentrazione particolare di addetti nella manifattura e, in misura minore, nelle attività dei servizi di alloggio e di ristorazione e quelle artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento.

Tabella 4 – Addetti delle attività extra-agricole nei comuni dell'AUF di Teramo, per settore produttivo. Anno 2021

Branche produttive	Valori assoluti	Composizione % AUF	Composizione % Abruzzo	Composizione % Italia
B: estrazione di minerali da cave e miniere	155	0,3	0,3	0,1
C: attività manifatturiere	18612	33,7	22,7	21,2
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	98	0,2	0,4	0,5
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	786	1,4	1,7	1,2
F: costruzioni	5221	9,5	10,0	8,2
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	9409	17,1	18,7	19,4
H: trasporto e magazzinaggio	1761	3,2	5,3	6,5
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	5402	9,8	9,0	8,3
J: servizi di informazione e comunicazione	927	1,7	2,1	3,5

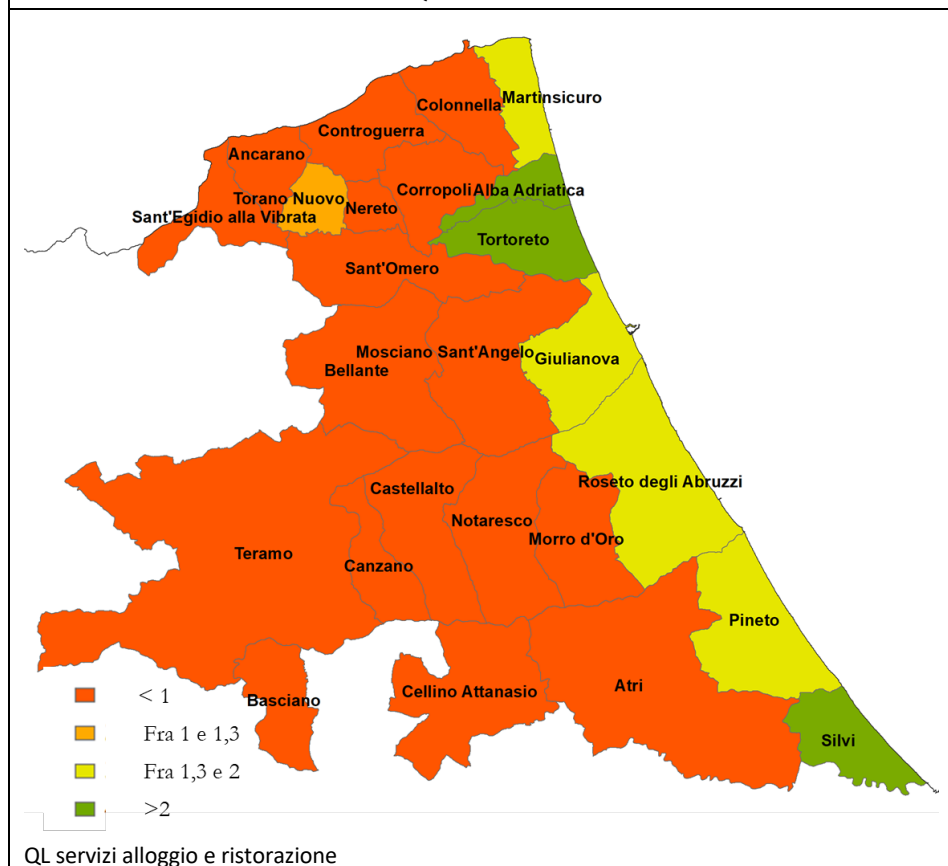
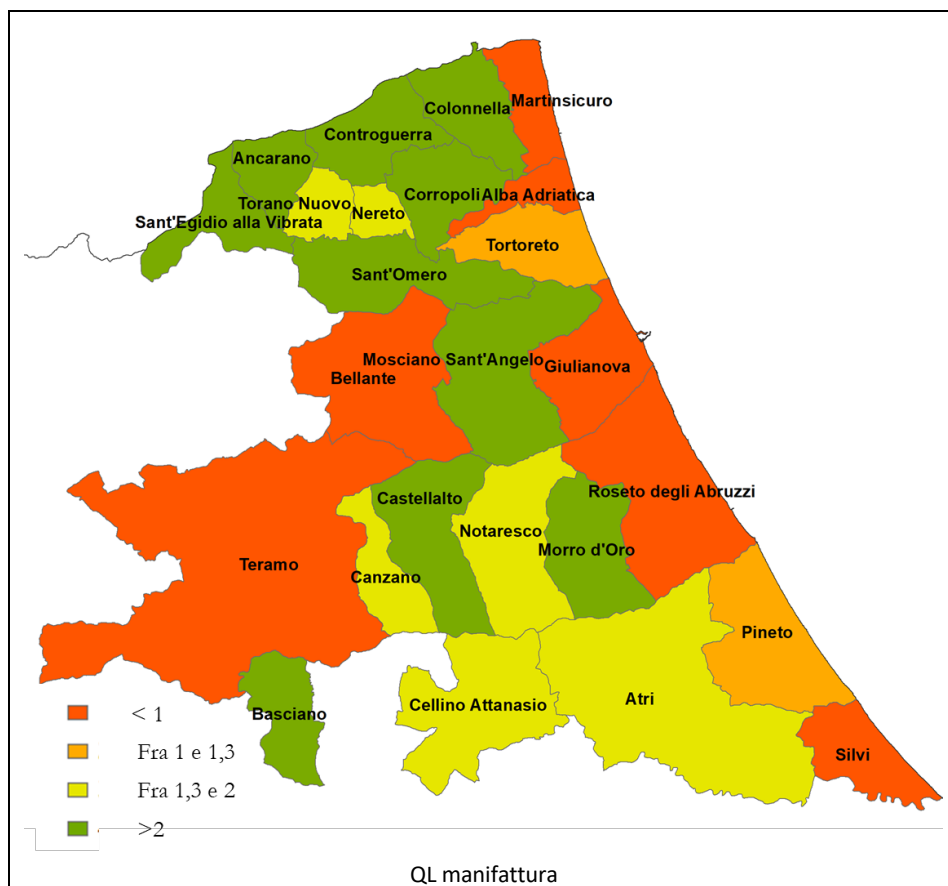
K: attività finanziarie e assicurative	913	1,7	2,3	3,1
L: attività immobiliari	700	1,3	1,1	1,6
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	2756	5,0	7,1	8,1
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3782	6,9	9,0	8,3
P: istruzione	89	0,2	0,5	0,7
Q: sanità e assistenza sociale	1954	3,5	5,6	5,6
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	639	1,2	1,0	1,0
S: altre attività di servizi	1951	3,5	3,3	2,7
TOTALE	55.153	100	100	100

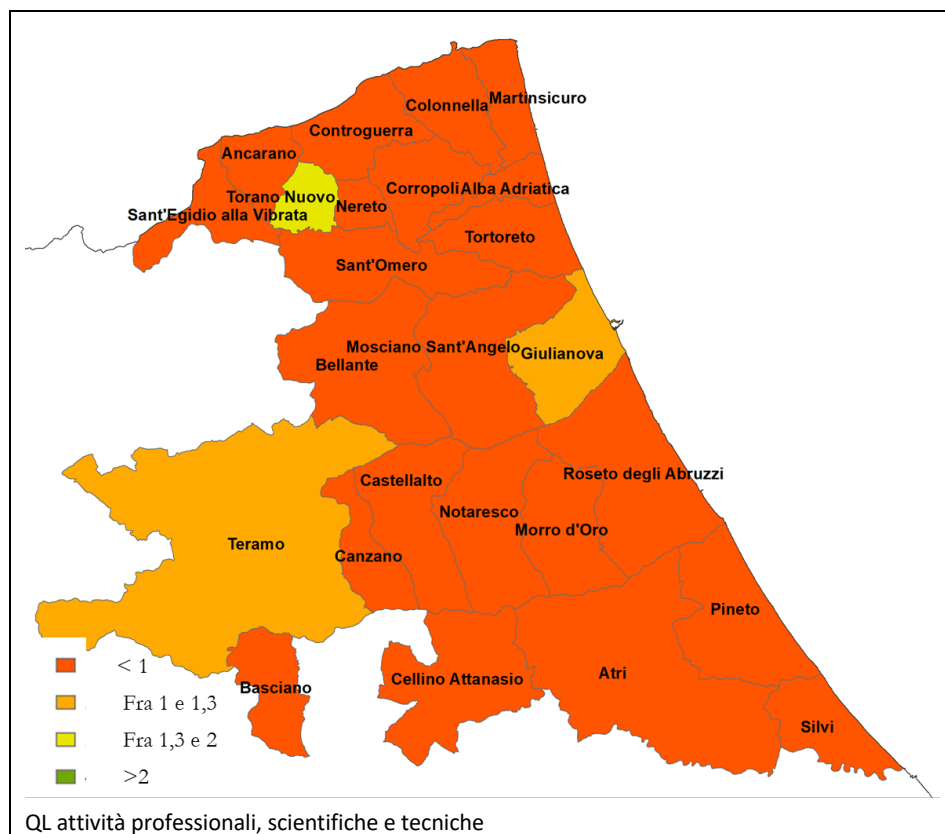
Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Queste vocazioni produttive sono confermate dal calcolo dei quozienti di localizzazione (QL), che, appunto, mettono in relazione la presenza relativa di addetti ad una certa attività economica dell'AUF con il relativo valore nazionale³ (Figura 5, Tabella 5). Da una parte troviamo il settore manifatturiero (QL pari a 1,6), che interessa tutti i comuni della fascia collinare a ridosso della costa e che assume valori più significativi nel distretto della Val Vibrata, ma anche nei comuni più interni di Sant'Angelo, Castellalto e Basciano. Dall'altra i servizi di alloggio e ristorazione (QL pari a 1,2) e le attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento (QL pari a 1,2), entrambe legate alla funzione ricreativa e al turismo e localizzate principalmente lungo la costa, che insieme impiegano l'11% degli addetti totali (circa 6.000 unità). Va segnalata anche la specializzazione nel settore delle costruzioni (QL pari a 1,2). Non emerge, invece, nessuna specializzazione nei servizi del terziario avanzato, anche a causa della mancanza di un centro urbano di grandi dimensioni.

Figura 5 - QL relativi a manifattura, servizi di alloggio e ristorazione e attività professionali tecniche. Anno 2021

³ Un quoziente di localizzazione maggiore di 1 indica che l'area geografica presa in considerazione è specializzata nell'attività economica considerata.





Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Tabella 5 – Indici di specializzazione rispetto all'Italia per branca produttiva e comune. Anno 2021

Comuni	B Est	C Man	D Ene	E Acq	F Cos	G Com	H Tra	I All	J Inf	K Fin	L Imm	M Pro	N Nol	P Ist	Q San	R Art	S Alt
Alba Adriatica	0,0	0,6	0,0	0,5	0,9	0,9	0,4	3,0	0,5	0,9	1,5	0,8	1,0	0,1	0,7	3,0	1,9
Ancarano	0,0	3,4	0,0	0,5	0,9	0,4	0,4	0,5	0,0	0,0	0,1	0,1	0,3	0,0	0,1	0,3	0,3
Atri	0,0	1,6	0,6	0,2	2,3	0,8	0,3	0,9	0,2	0,7	0,7	0,8	0,8	0,1	0,8	0,7	0,7
Basciano	0,0	2,6	0,0	0,4	2,6	0,5	0,3	0,3	0,0	0,6	0,6	0,1	0,3	0,0	0,4	0,1	0,4
Bellante	0,0	1,0	0,5	0,4	2,2	1,3	0,6	0,8	0,3	0,4	0,8	0,9	0,3	0,0	0,9	1,3	1,9
Canzano	0,0	1,5	0,0	0,6	3,7	0,8	0,3	0,8	0,0	0,3	0,2	0,5	0,1	0,0	0,8	0,0	0,6
Castellalto	0,0	2,4	0,1	0,3	1,1	0,4	0,4	0,4	0,2	0,2	0,4	0,4	1,1	0,1	0,3	0,4	3,4
Cellino Attanasio	0,0	1,9	1,9	5,6	2,1	0,5	0,7	0,7	0,0	0,1	1,1	0,4	0,4	0,0	0,4	0,0	0,8
Colonnella	0,0	2,0	0,0	0,4	0,7	1,4	0,8	0,6	0,4	0,1	0,5	0,3	0,7	0,2	0,1	0,6	0,6
Controguerra	1,4	3,3	0,2	0,0	0,3	0,3	0,6	0,5	0,1	0,1	0,1	0,4	0,5	0,0	0,2	0,3	0,3
Corropoli	0,0	2,5	0,2	0,0	0,8	0,9	0,2	0,6	0,1	0,1	0,6	0,7	0,6	0,0	0,4	0,9	0,6
Giulianova	0,0	0,6	1,7	0,7	1,0	1,2	0,6	1,9	0,2	1,1	1,2	1,0	1,1	0,6	0,9	1,9	1,4
Martinsicuro	2,2	1,0	0,1	0,5	0,8	1,2	0,3	2,0	0,4	0,6	1,1	0,7	1,2	0,3	0,5	2,4	1,8
Morro d'Oro	0,0	2,1	0,4	0,0	1,1	0,8	0,4	1,0	0,3	0,3	0,2	0,4	1,2	0,0	0,4	0,2	1,0
Mosciano Sant'Angelo	0,1	2,3	0,1	0,3	0,8	0,6	0,2	0,5	2,0	0,3	0,9	0,3	1,4	0,2	0,1	0,5	0,4
Nereto	0,0	1,6	2,9	6,0	0,8	0,8	1,2	0,4	0,1	0,4	0,6	0,8	0,2	0,1	1,0	1,3	2,3
Notaresco	55,1	1,5	0,9	0,8	2,9	0,6	0,3	0,7	0,5	0,4	0,5	0,4	0,3	0,3	0,3	0,1	0,9
Pineto	4,6	1,1	0,1	1,1	1,6	0,8	0,9	1,6	0,4	0,5	1,2	0,7	0,5	0,4	1,1	1,4	1,4
Roseto degli Abruzzi	0,0	0,9	0,0	4,5	0,9	1,0	0,6	1,6	0,4	0,8	0,6	0,7	0,9	0,2	1,3	1,5	1,3
Sant'Egidio alla Vibrata	0,9	2,2	0,1	0,8	1,0	1,0	0,3	0,5	0,3	0,5	0,8	0,7	0,2	0,4	0,5	0,6	1,4
Sant'Omero	1,4	2,3	0,4	0,0	1,3	0,8	0,3	0,6	0,2	0,3	0,7	0,6	0,7	0,0	0,4	0,5	0,9
Silvi	0,0	0,7	0,7	0,6	1,2	1,1	0,5	2,3	0,7	0,5	1,1	0,6	0,5	0,1	1,2	2,6	1,5
Teramo	1,3	0,7	0,8	2,2	1,0	1,0	0,7	0,8	0,7	1,3	0,8	1,2	1,6	0,7	1,5	1,0	1,5
Torano Nuovo	0,0	1,6	0,0	0,0	2,5	0,7	0,1	1,2	0,3	0,1	0,0	1,3	0,3	0,0	0,6	0,9	0,8
Tortoreto	0,0	1,3	0,4	0,3	1,1	1,0	0,4	2,2	0,4	0,3	1,1	0,5	0,6	0,4	0,7	3,5	1,0
Totale AUF	2,3	1,6	0,4	1,2	1,2	0,9	0,5	1,2	0,5	0,5	0,8	0,6	0,8	0,2	0,6	1,2	1,3



Legenda: B: estrazione di minerali da cave e miniere ; C: attività manifatturiere; D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata; E: fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento; F: costruzioni; G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli; H: trasporto e magazzinaggio; I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione, J: servizi di informazione e comunicazione; K: attività finanziarie e assicurative; L: attività immobiliari; M: attività professionali, scientifiche e tecniche; N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese; P: istruzione; Q: sanità e assistenza sociale; R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento; S: altre attività di servizi. Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Scendendo al dettaglio comunale, si evincono le seguenti specializzazioni:

- quelle dei **prodotti alimentari** (Atri, Basciano, Canzano, Controguerra, Mosciano Sant'Angelo, Notaresco, Roseto degli Abruzzi, Torano Nuovo);
- quelle del **tessile, dell'abbigliamento e degli articoli in pelle** (Alba Adriatica, Colonnella, Ancarano, Basciano, Colonnella, Corropoli, Nereto, Sant'Egidio alla Vibrata e Sant'Omero)
- quelle dei **mobili** (Atri, Giulianova, Notaresco, Sant'Omero, Tortoreto)
- quelle tecnologicamente più avanzate del **settore automotive** (Ancarano, Sant'Omero e, soprattutto, Controguerra).

Le **attività di alloggio e ristorazione**, al contrario, si localizzano principalmente lungo la costa, con valori significativi dei QL nei comuni di Alba Adriatica, Giulianova, Martinsicuro, Pineto, Roseto degli Abruzzi, Silvi e Tortoreto. Ad essi si aggiunge il comune di Torano Nuovo noto per la produzione di vini (Montepulciano D.O.C., Trebbiano D.O.C., Controguerra D.O.C., e colline Teramane D.O.C.G.) che gli sono valsi il "titolo" di "Capitale del Montepulciano d'Abruzzo", e di "Paese del Gusto" per le specialità culinarie. Un pattern molto simile è quello che caratterizza le **attività sportive, ricreative, culturali**, che si sovrappone quasi perfettamente al precedente, di cui rappresenta il naturale complemento.

Vanno infine segnalate le costruzioni (QL pari a 1,6) e, nonostante il limitato apporto in termini di domanda di lavoro, le attività estrattive (QL pari a 2,3).

Pochi i comuni specializzati in servizi del terziario avanzato. Fra essi il comune di Teramo, grazie anche al suo status di comune "urbano" e capoluogo di provincia. Ne sono un esempio le attività professionali scientifiche e tecniche, ossia attività che beneficiano anche della presenza delle attività della Pubblica Amministrazione, dell'Università e dei centri di ricerca altamente qualificati ospitati dal capoluogo di provincia, quali:

- Università degli studi di Teramo - campus "Aurelio Saliceti";
- INAF - Osservatorio Astronomico d'Abruzzo impegnato in studi astronomici e astrofisici;
- Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise Giuseppe Caporale.

Accanto a Teramo, si distinguono in questo settore anche i comuni di Torano Nuovo e Giulianova, quest'ultimo con un indice di specializzazione quasi doppio rispetto a quello di Teramo.

In definitiva, l'AUF di Teramo è un sistema a trazione manifatturiera, prevalentemente a bassa intensità tecnologica e legata alle produzioni tradizionali. Lo stesso può dirsi dei servizi, maggiormente orientati verso tipologie a bassa intensità di conoscenza. Se da una parte tali specializzazioni possono beneficiare delle specificità locali, dall'altro va rilevato che sono anche quelle a maggior rischio di concorrenza.

Queste considerazioni sono corroborate da uno degli indicatori utilizzati per il calcolo dell'Indice composito di Fragilità Comunale (IFC), l'incidenza percentuale degli addetti delle unità locali a

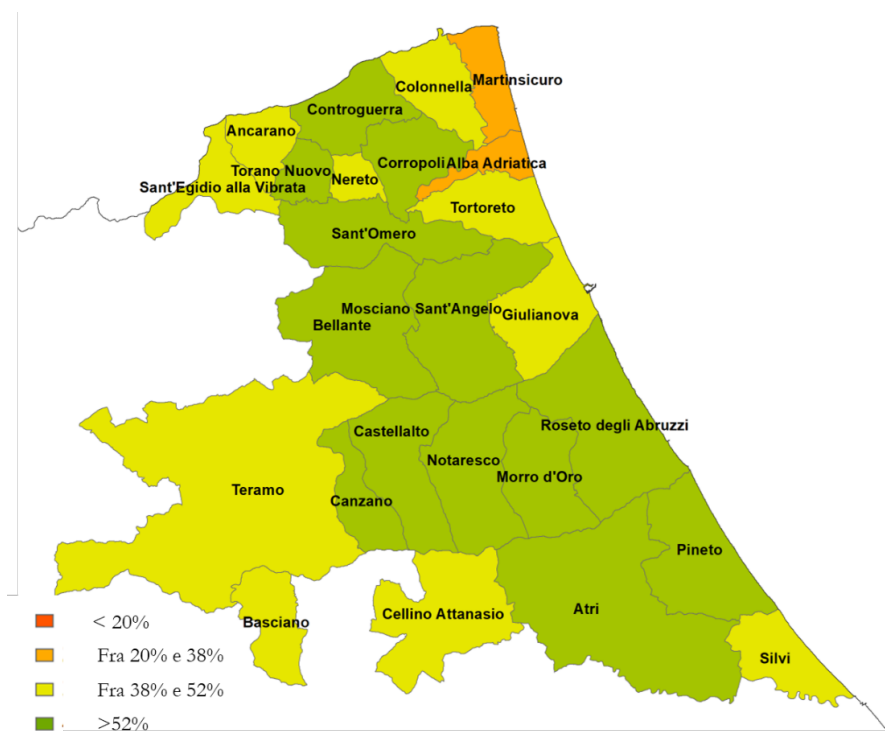
bassa produttività nominale del lavoro di settore. I comuni con un valore superiore alla media dell'area (e, dunque, in situazione più critica rispetto agli altri) sono quelli di Alba Adriatica, Atri, Bellante, Canzano, Cellino Attanasio, Giulianova, Nereto, Pineto, Roseto degli Abruzzi, Sant'Egidio alla Vibrata, Silvi, Teramo, Torano Nuovo, Martinsicuro. Si tratta di unità amministrative con specializzazioni sia in servizi a bassa intensità di conoscenza, che in manifattura a bassa intensità tecnologica.

Agricoltura

L'AUF di Teramo, secondo quanto previsto dal nuovo CSR 2023-2027, rientra nella classificazione delle aree rurali intermedie, includendo, quindi, comuni rurali di collina e montagna a più alta densità di popolazione e sede di uno sviluppo intermedio (urbanizzati di collina e di montagna, significativamente e prevalentemente rurali di collina centro-settentrionale, relativamente rurali di montagna).

I dati del Censimento dell'Agricoltura del 2020 riportano una Superficie Agricola Utilizzata (SAU) di circa 47.500 ettari, pari al 54,8% della superficie complessiva. Si tratta di valori sensibilmente maggiori sia della media nazionale (41,2%) che di quella regionale (39,1%), che sottolineano l'importanza del settore primario nell'area. La Figura 6 mostra come tutti i comuni, con le eccezioni di Alba Adriatica e Martinsicuro, abbiano una quota della SAU superiore alla media regionale. Nei comuni di Torano Nuovo, Morro d'Oro, Bellante, Notaresco e Atri tale percentuale si attesta fra il 65% ed il 75% della superficie complessiva.

Figura 6. Incidenza % della SAU sulla superficie totale. Anno 2020



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Fra il 2010 e il 2020 si assiste sia a un calo sia della SAU (da 48.936 a 47.478 ettari, pari al -3,5%)

che, in misura più consistente, del numero delle unità agrarie (da 11.965 a 7.244 unità, pari al -39,5%). Il calo della SAU, in linea con quanto occorso a livello nazionale (-3,3%), è stato inferiore di quello regionale (-6,9%). La grande differenza fra diminuzione percentuale della SAU e del numero delle unità agrarie suggerisce un aumento della dimensione media di superficie che esse gestiscono. Il calo è stato, infatti, particolarmente marcato per quelle di più piccole dimensioni, rispecchiato dalla drastica diminuzione di aziende individuali o familiari, che, in 10 anni, passano da 11.583 a 6.955 unità. Al 2020, comunque, questa forma di conduzione gestisce ancora l'83,6% della SAU totale, contro il 10,7% delle società di persone ed il 4,8% di quelle di capitali.

I dati restituiscono l'immagine di un'agricoltura di tipo intensivo. I seminativi, al 2020, coprono il 74,5% della SAU, contro una media nazionale e regionale rispettivamente del 57,8% e del 40,9%. Anche la produzione di coltivazioni legnose agrarie (viti, olivi, alberi da frutta, ecc.) si attesta su valori superiori alla media nazionale e regionale, sebbene in maniera meno significativa (18,3% contro il 17,4% della media nazionale ed il 16,5 di quella regionale). L'intensività del processo agricolo in un contesto prevalentemente collinare, infine, emerge anche dalla scarsa presenza di prati e pascoli permanenti, che coprono il 6,8% della SAU, contro il 24,7% della media nazionale e il 42,3% di quella regionale.

In relazione alle singole colture, va sottolineata una maggior presenza relativa di coltivazioni legnose agrarie (che includono sia vite che olivo) nei comuni di Colonnella, Controguerra e Silvi. Questo tipo di produzioni rientrano fra le eccellenze agroalimentari dell'area, quali:

- l'Olio extra-vergine d'oliva "Pretunziano delle Colline Teramane DOP" e "Colline Teramane Montepulciano d'Abruzzo DOCG". In entrambi i casi la produzione ha luogo in tutti i comuni dell'AUF;

- I vini delle Colline Teramane, con i Colli Aprutini IGT (che interessa i comuni di Alba Adriatica, Ancarano, Atri, Basciano, Bellante, Bisenti, Campli, Canzano, Castellalto, Cellino Attanasio, Colonnella, Controguerra, Corropoli, Giulianova, Martinsicuro, Morro d'Oro, Mosciano S. Angelo, Nereto, Notaresco, Pineto, Roseto degli Abruzzi, S. Egidio alla Vibrata, Sant'Omero, Silvi, Teramo, Torano Nuovo, Tortoreto), il Controguerra DOC, il Colline Teramane Montepulciano d'Abruzzo DOCG (che interessa i comuni di Ancarano, Atri, Basciano, Bellante, Campli, Canzano, Castellalto, Cellino Attanasio, Colonnella, Controguerra, Corropoli, Giulianova, Martinsicuro, Morro d'Oro, Mosciano Sant'Angelo, Nereto, Notaresco, Pineto, Roseto degli Abruzzi, Sant'Egidio alla Vibrata, Sant'Omero, Silvi, Teramo, Torano Nuovo, Tortoreto).

5. Sistema territoriale e ambiente

La caratteristica principale del territorio è la vasta area collinare, che, dal versante orientale dell'Appennino abruzzese arriva gradualmente fino alla costa adriatica. In particolare, come rilevato in precedenza, tre sono i contesti vallivi che caratterizzano l'area: la Valle del Tordino, la Valle del Vomano, la Val Vibrata e la Valle del Piomba (con i comuni di Atri e Silvi). Sono localizzati lungo la costa adriatica i comuni di Martinsicuro, Alba Adriatica, Tortoreto, Giulianova, Roseto degli Abruzzi, Pineto e Silvi.

La Tabella 7 raccoglie alcuni indicatori di rilevanza ambientale⁴ al 2021 tratti dall'Istat per il calcolo dell'IFC. L'analisi permette di formulare alcuni fatti stilizzati:

- In relazione all'incidenza delle aree protette, l'AUF di Teramo si posiziona molto al di sotto del dato regionale, che in media, grazie soprattutto alla presenza di 3 parchi nazionali ed uno regionale, si attesta sul 37% circa. La maggior parte dei comuni dell'area (ben 18 su 25), infatti, non ha superficie protetta. Dei 7 che ne dispongono, 5 (Basciano, Pineto, Silvi, Teramo e Martinsicuro) hanno una superficie molto limitata (minore o uguale al 4%), mentre percentuali maggiori si hanno a Roseto degli Abruzzi (Riserva del Borsacchio) e ad Atri (Riserva naturale dei Calanchi di Atri). Fra Silvi e Pineto, infine, troviamo l'area marina protetta Torre del Cerrano.

Tabella 6 – Selezione di indicatori ambientali. Anno 2021

Comuni	Incidenza delle Aree Protette	Incidenza superficie a rischio di frane	Raccolta indifferenziata dei rifiuti urbani per abitante	Incidenza consumo del suolo
Alba Adriatica	0,0	2,2	321,1	31,0
Ancarano	0,0	13,8	281,0	11,5
Atri	12,6	27,2	135,5	5,8
Basciano	4,0	18,8	78,9	9,6
Bellante	0,0	21,4	96,1	5,9
Canzano	0,0	29,2	109,4	5,6
Castellalto	0,0	19,5	113,7	10,5
Cellino Attanasio	0,0	28,6	116,2	5,1
Colonnella	0,0	16,0	267,5	12,7
Controguerra	0,0	3,4	269,0	8,9
Corropoli	0,0	3,2	265,0	11,8
Giulianova	0,0	0,6	161,9	23,0
Martinsicuro	0,1	8,8	254,4	8,7
Morro d'Oro	0,0	13,1	136,3	10,2
Mosciano Sant'Angelo	0,0	12,6	125,9	20,3
Nereto	0,0	1,0	163,0	9,5
Notaresco	0,0	17,7	107,6	13,7
Pineto	0,1	18,6	184,2	14,7

⁴ L'**incidenza delle Aree Protette** è data dalla percentuale di superficie territoriale coperta da aree naturali terrestri protette incluse nell'elenco ufficiale delle aree protette (Euap) o appartenenti alla Rete Natura 2000 (Sic/ZPS/ZSC). La **superficie a rischio di frane** è la percentuale di superficie territoriale coperta da aree con pericolosità da frana elevata e molto elevata (aree P3-P4) individuate sulla base della Mosaicatura nazionale ISPRA dei Piani di assetto idrogeologico (PAI) e dei relativi aggiornamenti. Indicatore: Percentuale di superficie territoriale coperta da aree con pericolosità da frana elevata e molto elevata (aree P3-P4) individuate sulla base della Mosaicatura nazionale ISPRA dei Piani di assetto idrogeologico (PAI) e dei relativi aggiornamenti. La **raccolta indifferenziata dei rifiuti urbani per abitante** è data dai rifiuti urbani indifferenziati per abitante (in kg), Descrizione indicatore: L'indicatore è calcolato come rapporto tra la raccolta indifferenziata e la popolazione residente al 31 dicembre dell'anno di riferimento. Il **consumo di suolo**: è dato dalla percentuale di suolo a copertura artificiale legata alle dinamiche insediative sul totale della superficie comunale.

Roseto degli Abruzzi	21,0	10,2	142,9	19,7
Sant'Egidio alla Vibrata	0,0	3,5	178,2	8,7
Sant'Omero	0,0	3,4	185,3	20,2
Silvi	0,2	23,3	131,0	9,8
Teramo	3,0	22,4	119,2	7,1
Torano Nuovo	0,0	31,3	119,9	19,6
Tortoreto	0,0	3,7	284,9	32,7
AUF	3,3	41,0	167,6	11,3
Regione Abruzzo	36,6	15,4	162,8	5,0

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

- L'AUF di Teramo presenta una elevata porzione di territorio a rischio frane, posizionandosi molto al di sopra della media regionale (41% contro il 15,4%). La diversità degli ambienti compresi nell'area e delle relative caratteristiche geomorfologiche è rispecchiata dall'eterogeneità del rischio idrogeologico. A fronte dei comuni in cui tale rischio è molto basso (Tortoreto, Sant'Egidio alla Vibrata, Sant'Omero, Controguerra, Corropoli, Alba Adriatica, Nereto e Giulianova, tutti sotto il 4%), in quelli di Torano Nuovo, Canzano, Cellino Attanasio, Atri e Silvi esso interessa tra un quarto e un terzo della superficie comunale.
- Anche rispetto alla produzione e raccolta dei rifiuti, L'AUF di Teramo mostra dati peggiori (anche se di poco) rispetto alla media regionale (167,6 contro 162,8 kg per abitante di raccolta indifferenziata). Anche in questo caso la situazione si presenta molto eterogenea. I comuni con performance peggiori rispetto alla media sono localizzati in prevalenza nella Val Vibrata: Alba Adriatica (con il valore più alto dell'AUF, pari a 321,14 kg/abitante), Ancarano, Corropoli, Controguerra, Colonnella, Tortoreto e Martinsicuro. I dati forniti dall'ISPRA mostrano come, al 2022, la percentuale di raccolta differenziata sui rifiuti urbani si attestasse sul 66,3%, un valore lievemente superiore sia alla media regionale (64,5%) che a quella nazionale (65,2%). I comuni più virtuosi hanno fatto registrare percentuali comprese fra il 70% ed il 77% (Bellante, Mosciano Sant'Angelo, Castellalto, Teramo, Giulianova, Basciano e Silvi), mentre quelli con meno capacità di raccolta si sono fermati sotto il 50% (Controguerra, Ancarano e Corropoli con percentuali comprese fra il 43,8% ed il 48,3%).
- L'incidenza del consumo di suolo nell'AUF di Teramo è doppia rispetto alla media regionale (11,3% contro il 5%). La geografia che ne risulta ricalca in parte quella dei comuni meno virtuosi in termini di raccolta rifiuti ma con dinamiche demografiche positive. I comuni con maggior copertura artificiale legata alle dinamiche insediative e produttive, infatti, sono localizzati nella Val Vibrata (Sant'Egidio alla Vibrata, Controguerra, Sant'Omero, Alba Adriatica e Martinsicuro) e nella Valle del Vomano (Notaresco, Morro d'Oro e Roseto degli Abruzzi), oltre al comune di Teramo. In particolare, anche in questo caso, il comune di Alba Adriatica è quello con il dato più critico 31%.

All'interno dell'AUF di Teramo, infine, si riscontrano attualmente 25 siti soggetti a bonifica, a fronte, però, di 182 siti potenzialmente contaminati. I comuni coinvolti da più interventi di

bonifica sono Martinsicuro, Roseto degli Abruzzi e Silvi, ciascuno con 4 siti.

6. Connessioni

L'Area Urbana di Teramo è attraversata al suo interno dalla Strada Statale (SS) 16, SS 150, SS 259, SS 553, Strada Europea 55, Strade Provinciali (SP) 8, SP 10, SP 15, SP 24, SP 28, SP 262 e la Teramo Mare. Nell'Area è presente anche l'Autostrada A14 che collega i comuni di Alba Adriatica, Tortoreto e Nereto (uscita Val Vibrata); Teramo, Giulianova e Mosciano Sant'Angelo (uscita Teramo – Giulianova Mosciano); Roseto e Notaresco (uscita Roseto); Atri, Pineto e Silvi (uscita Atri – Pineto). L'Autostrada A14 collega l'AUF agli altri comuni presenti lungo la costa abruzzese oltre che a quelli più interni grazie allo svincolo di Torano – Pescara che collega la A14 con la A25; infine, l'uscita Teramo – Giulianova – Mosciano, proseguendo sulla Super Strada Teramo Mare, collega l'Area con L'Aquila e Roma (A24).

Il trasporto ferroviario è garantito dalla linea ferroviaria Adriatica che collega Ancona a Bari. Su di essa si innesta la ferrovia Teramo – Giulianova, che consente il collegamento fra la costa e Teramo, includendo le Stazioni di Bellante e Mosciano Sant'Angelo. Trenitalia classifica le stazioni di Alba Adriatica – Nereto – Controguerra, Bellante – Ripattone, Castellalto – Canzano, Mosciano Sant'Angelo, Notaresco, Silvi e Tortoreto Lido come “Bronze” mentre le stazioni di Giulianova, Pineto – Atri e Teramo come “Silver”.

Il trasporto pubblico su gomma extraurbano collega fra loro i vari comuni dell'AUF come pure parte di quest'ultimi con le città di Roma, L'Aquila, Pescara e Chieti.

Le rilevazioni dell'ISTAT sull'accessibilità dei comuni alle principali infrastrutture di trasporto, pubblicate a fine 2023 e relativi all'anno 2022 evidenziano una situazione eterogenea in relazione ai tempi di percorrenza necessari per accedere alla rete autostradale, che vanno da meno di 10 minuti per Controguerra, Corropoli, Silvi, Morro d'Oro, Colonnella, Mosciano Sant'Angelo, Martinsicuro, Basciano, Alba Adriatica e Pineto ai 16 minuti per Sant'Omero, Sant'Egidio alla Vibrata e Torano Nuovo e ai 21 minuti per Cellino Attanasio. Più problematico l'accesso alla rete ferroviaria, che in 7 comuni (Cellino Attanasio, Basciano, Canzano, Atri, Sant'Egidio alla Vibrata, Torano Nuovo, e Teramo) richiede dai 30 ai 42 minuti, mentre solo a Tortoreto, Roseto degli Abruzzi, Mosciano Sant'Angelo, Giulianova è inferiore ai 20 minuti. I tempi minimi di percorrenza per gli aeroporti, infine, variano fra i 27 minuti di Silvi ai 60 di Sant'Egidio alla Vibrata.

7. Qualità della vita, accessibilità dei servizi e partecipazione civica

Il servizio sanitario

Attualmente, il sistema sanitario ruota attorno alle strutture ospedaliere di Teramo, Atri, Giulianova e Sant'Egidio alla Vibrata. Le strutture private convenzionate con la ASL 04 di Teramo sono: 5 centri ambulatoriali (ad Alba Adriatica, Atri, Roseto, Sant'Egidio alla Vibrata e uno a Teramo); 3 centri riabilitativi (a Giulianova, Pineto e Teramo), una Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA) a Giulianova, 3 Residenze Assistenziali (RA) (una a Giulianova e due a

Teramo); 6 laboratori analisi (a Giulianova, Martinsicuro, Roseto, Sant'Egidio alla Vibrata, Teramo e Tortoreto); un centro radiologico e un centro fisiokinesiterapico a Roseto; 9 centri di salute mentale (quattro a Teramo, uno ad Atri, tre a Giulianova e uno a Sant'Omero).

Il servizio scolastico

Per quanto riguarda il servizio scolastico sono presenti: 21 istituti comprensivi, 7 istituti omnicomprensivi e 4 centri territoriali permanenti cui afferiscono 98 scuole dell'infanzia, 70 scuole primarie, 32 scuole secondarie di primo grado, 33 scuole secondarie di secondo grado. In linea generale, in tutti i comuni sono presenti gli istituti dell'infanzia, delle scuole primarie e secondarie di primo grado, mentre solo nei comuni di Atri, Giulianova, Nereto, Roseto, Sant'Egidio alla Vibrata, Silvi e Teramo sono presenti gli istituti secondari di secondo grado (di cui 17 solo a Teramo). Infine, nel comune di Teramo è presente l'Università con i seguenti corsi di studio: Giurisprudenza (di cui una sede localizzata ad Avezzano), Economia, Scienze Politiche, Scienze della comunicazione, Medicina Veterinaria e Bioscienze e Tecnologie agroalimentari e ambientali.

Il Terzo Settore

Guardando i dati riguardanti il Terzo Settore, nell'AUF sono presenti 32 cooperative sociali solo nel comune di Teramo, 10 nel comune di Pineto, 9 a Giulianova e 9 a Roseto degli Abruzzi, 7 nel comune di Alba Adriatica, 6 ad Atri e 6 a Silvi, 4 a Martinsicuro e 4 a Tortoreto, 3 a Cellino Attanasio, 2 a Castellalto e una ciascuno nei comuni di Tossicia, Mosciano Sant'Angelo, Nereto, Sant'Egidio alla Vibrata, Montefino, Scerne di Pineto, Torricella Sicura e Controguerra.

Per quanto concerne le associazioni di volontariato, ad oggi Teramo ne conta 5 per il settore ambientale, 3 per il settore culturale, 11 per il settore della sicurezza sociale e 19 per il settore sociosanitario. Roseto degli Abruzzi ne conta 5 per il settore ambientale, una per il settore culturale, 6 per il settore della sicurezza sociale e 4 per il settore sociosanitario. Alba Adriatica ne conta 2 per il settore ambientale, una per il settore della sicurezza sociale e 2 per il settore sociosanitario. Tortoreto ne conta 2 per il settore ambientale, una per il settore culturale e 2 per il settore sociosanitario. Silvi ne conta una per il settore ambientale, una per il settore della sicurezza sociale e 3 per il settore sociosanitario. Sant'Egidio alla Vibrata ne conta una per il settore culturale, una per il settore della sicurezza sociale e una per il settore sociosanitario. Notaresco ne conta una per il settore culturale, due per il settore della sicurezza sociale e una per il settore sociosanitario. Giulianova ne conta 5 per il settore della sicurezza sociale e 4 per il settore sociosanitario. Atri ne conta 2 per il settore della sicurezza sociale e 7 per il settore sociosanitario. Martinsicuro ne conta 2 per il settore della sicurezza sociale e una per il settore sociosanitario. Colonnella ne conta una per il settore ambientale e una per il settore sociosanitario. Pineto ne conta due per il settore ambientale, una per il settore della sicurezza sociale e 4 per il settore sociosanitario. Castellalto ne conta una per il settore ambientale e 3 per il settore sociosanitario. Mosciano Sant'Angelo ne conta una per il settore ambientale e 2 per il settore sociosanitario. Nereto ne conta 2 per il settore ambientale e una per il settore sociosanitario. Cellino Attanasio ne conta una per il settore ambientale e una per il settore sociosanitario. Canzano, Corropoli e Morro d'Oro ne contano ciascuno una per il settore ambientale. Bellante e Controguerra ne contano ognuna una per il settore della sicurezza sociale. Torano Nuovo ne conta una per il settore culturale.

Per finire, in relazione agli avvisi pubblici per il finanziamento di iniziative e di progetti di rilevanza regionale promossi da organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale per la realizzazione di attività di interesse generale (art. 5 del Codice del Terzo Settore), sono stati considerati gli anni 2019, 2020 e 2021. In tale periodo, risultano finanziati i seguenti progetti:

2019: l'“Associazione Italiana persone down sez. Teramo” e l'Associazione Culturale Girotondo a Roseto degli Abruzzi;

2020: nuovamente l'“Associazione Italiana persone down sez. Teramo” e l'“Arci Teramo Comitato Provinciale”, la “Federazione provinciale pro loco UNPLI Teramo aps” e il “Centro Sportivo italiano Comitato Sportivo Provinciale di Tramo”;

2021: l'Istituto Nazionale del Teatro del Mediterraneo. Risultano altresì importanti finanziamenti.

8. Turismo e cultura

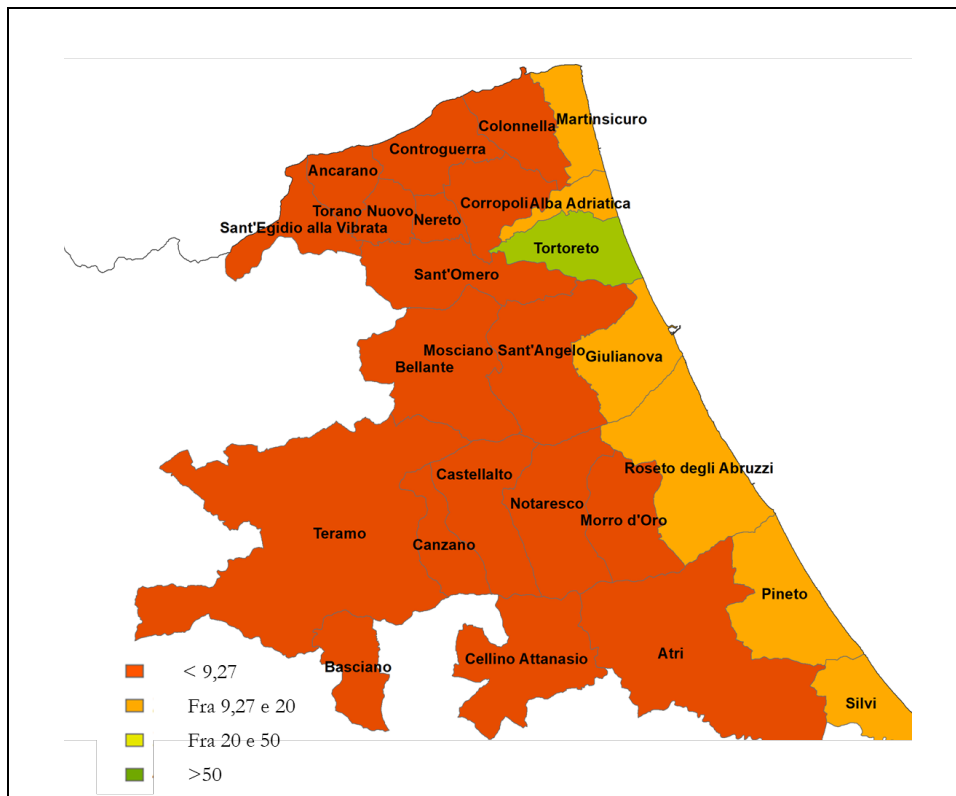
Fra il 2018 ed il 2022, l'offerta complessiva dell'area è aumentata da 645 a 738 strutture ricettive, trainata dai 5 comuni marittimi di Alba Adriatica, Giulianova, Roseto degli Abruzzi, Silvi e Tortoreto. Nella quasi totalità dei casi si attratta un aumento della ricezione extralberghiera (spesso, riguardando tipologie quali i bed & breakfast, con capacità di accoglienza ridotta). Unico comune che fa registrare un calo delle strutture è quello di Mosciano Sant'Angelo.

All'aumento dell'offerta ricettiva non è però corrisposto un aumento delle presenze turistiche, già in calo nel 2019 prima della pandemia, che passano dalle 3.272.311 del 2018 alle 3.189.117⁵. Sembrano oramai saturi tutti i comuni costieri, la maggior parte dei quali in lieve calo di presenze, mentre si mostrano in controtendenza centri più marginali rispetto alle rotte turistiche tradizionali (Atri, Colonnella, Corropoli, Sant'Omero e Mosciano Sant'Angelo). Questa evidenza pone interrogativi sul modello di sviluppo attuale legato ad un turismo balneare di massa, concentrato nella stagione estiva.

La densità dell'offerta turistica (Figura 7), ossia il numero di posti letto per 100 abitanti si attesta sul valore di 19,2, sensibilmente superiore alla media regionale (9,3). Il dettaglio comunale restituisce una situazione polarizzata, con valori molto superiori o molto inferiori alla media. Valori molto elevati si riscontrano nei comuni costieri di Pineto, Giulianova, Silvi, Roseto degli Abruzzi, Alba Adriatica, Martinsicuro e Tortoreto (con valori compresi fra 29,5 a Pineto e 67,2 a Tortoreto), mentre nel resto del territorio sono sensibilmente inferiori alla media.

⁵ Ricordiamo che l'ISTAT non pubblica i dati sulle presenze turistiche dei comuni con i flussi di minore entità.

Figura 7. Densità dell'offerta turistica. Anno 2022



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Le principali istituzioni museali dell'Area sono localizzate nei comuni di Atri e Giulianova, che attraggono rispettivamente circa 4.700 e 1.200 visitatori all'anno. Nonostante non siano presenti sul sito Istat i dati relativi al comune di Teramo, la città offre, comunque, 15 istituzioni museali, tra gallerie, pinacoteche, fortezze e teatri.

9. Investimenti pubblici

Secondo i dati di OpenCoesione, dal 2014 nei comuni dell'AUF sono stati finanziati 2.971 progetti per circa 210 milioni di euro (Tabella 7). La maggior parte di progetti (2.660) sono stati finanziati con fondi europei (Programmi operativi Regionali e Nazionali FESR ed FSE), ma dal punto di vista finanziario i fondi nazionali (Fondo Sviluppo e Coesione – FSC e risorse nazionali ordinarie) hanno rappresentato gli investimenti maggiori (circa 134,3 milioni di euro per 311 progetti).

Tabella 7 – Investimenti pubblici nell'AUF di Teramo per settore di intervento. Cicli di programmazione 2014-2020 e 2021-2027

Settori di intervento	Numero di progetti	Costo dell'investimento		Dimensione media dei progetti	Finanziamento pro capite (euro)
		Valore assoluto	Composizione %		
Ambiente	21	28.641.857	13,6	796.113	113
Capacità amministrativa	10	682.740	0,3	51.157	3

Competitività delle imprese	186	17.376.974	8,3	61.476	69
Cultura e turismo	35	3.876.552	1,8	446.863	15
Energia	17	4.744.635	2,3	101.879	19
Inclusione sociale e salute	78	21.043.915	10,0	135.840	83
Istruzione e formazione	915	23.252.852	11,1	19.924	92
Occupazione e lavoro	1408	9.547.613	4,5	6.752	38
Reti e servizi digitali	226	9.352.065	4,4	39.775	37
Ricerca e innovazione	48	71.567.614	34,1	2.766.963	282
Trasporti e mobilità	27	20.095.500	9,6	437.841	79
Totale AUF	2.971	210.182.317	100	70.998	830

Fonte: Elaborazione su dati Opencoesione

Sul totale, 1.605 progetti, per un finanziamento di 27,1 milioni di euro, sono conclusi, 134, per un totale circa di 25,6 milioni di euro, non sono mai stati avviati, mentre i restanti sono in corso di implementazione o in liquidazione.

Dal punto di vista quantitativo, la maggior parte dei progetti ha riguardato il tema Occupazione e lavoro, seguiti da Istruzione e formazione, mentre il finanziamento più ingente ha riguardato Ricerca e innovazione. I progetti relativi al tema Occupazione e lavoro sono stati finanziati tutti con fondi europei. Si tratta di progetti di piccola entità riguardanti principalmente tirocini per l'inserimento nel mondo del lavoro con l'obiettivo di integrare giovani, donne e persone a rischio esclusione. Sempre all'interno di questo asse, si registrano 32 progetti con investimenti superiori ai 50.000 euro (fino a un massimo di 250.000 euro), riguardanti politiche di accompagnamento al lavoro.

Per quanto riguarda il tema più finanziato (Ricerca e innovazione), i due progetti che hanno ottenuto il finanziamento maggiore, pari a 18 e 17 milioni di euro, hanno riguardato le innovazioni materiali dell'Istituto zooprofilattico e il completamento del polo agro-bio-veterinario dell'Università degli Studi di Teramo. Si tratta dei due progetti con il budget maggiore durante la programmazione 2014 – 2020.

Degni di nota anche gli investimenti di circa 28 milioni di euro realizzati nell'ambito Ambiente, con 9 progetti superiori al milione di euro che hanno riguardato il miglioramento della gestione dei rifiuti e lavori di consolidamento e opere per la mitigazione del rischio idrogeologico. Sul tema Istruzione e formazione (come detto il secondo per numero di progetti sul territorio) i due interventi più rilevanti dal punto di vista del finanziamento sono ancora in corso. Con il concorso dei fondi del Piano Sviluppo e coesione Abruzzo, essi hanno supportato il finanziamento di un Centro culturale polivalente nel comune di Nereto (per circa 1,7 milioni di euro) e interventi per la valorizzazione dell'ex manicomio di Teramo (2,1 milioni di euro di finanziamento pubblico).

Guardando alla distribuzione territoriale dei progetti si vede come il comune di Mosciano Sant'Angelo è quello che ha ricevuto l'ammontare maggiore di finanziamenti pubblici pro capite (2.695 euro per abitante), mentre i comuni di Alba Adriatica e Torano Nuovo sono quelli con gli investimenti più bassi (167 euro per abitante). Il comune di Teramo è quello che ha attirato il maggior numero di progetti, posizionandosi al secondo posto in termini di finanziamento pro-capite.

Infine, si segnala che 46 progetti, per un totale di 16 milioni di euro, fanno riferimento a finanziamenti derivanti dall'anticipo del PSC Abruzzo 2021 2027.

I progetti del PNRR

Per completare la ricognizione dei finanziamenti pubblici nella Tabella 8 sono riportati i dati dei progetti finanziati con il PNRR estratti nel giugno 2023. Sono stati finanziati 700 progetti di cui la maggior inerenti agli assi della Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo e Istruzione e ricerca. Dal punto di vista economico, il tema che ha visto i maggiori finanziamenti è quello dell'Inclusione e coesione.

Tabella 8 – Investimenti pubblici PNRR per settore di intervento.

Settori di intervento	Numero progetti	Finanziamento pubblico totale	Finanziamento pro capite
Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo	209	26.431.424	104
Rivoluzione verde e transizione ecologica	153	54.491.327	215
Istruzione e ricerca	193	80.449.295	333
Inclusione e coesione	105	105.575.814	417
Salute	40	44.205.580	289
Totale AUF	700	311.153.440	1.228

Fonte: Elaborazione su dati Opencoesione

Rispetto a Digitalizzazione e innovazione, Rivoluzione verde e Inclusione e coesione sono stati finanziati progetti in tutti i comuni. Progetti relativi a Istruzione e ricerca, invece, non sono stati presentati dai comuni di Canzano, Morro d'Oro, Sant'Omero e Torano nuovo. Riguardo al tema Salute, infine, sono stati finanziati progetti in 8 comuni dell'Area (Atri, Giulianova, Nereto, Roseto, Sant'Omero, Silvi, Teramo e Martinsicuro). Anche in questo caso, Teramo è il comune che ha concentrato più progetti, anche se quello con il valore più alto di finanziamento pro-capite è il comune di Atri.

10. Forme associative tra Comuni

All'interno dell'AUF di Teramo, si identificano tre Unioni dei Comuni.

1) L'Unione dei Comuni Città Territorio Val Vibrata comprende i seguenti comuni: Alba Adriatica, Ancarano, Colonnella, Controguerra, Corropoli, Martinsicuro, Nereto, Sant'Egidio alla Vibrata, Sant'Omero, Torano Nuovo, Tortoreto. L'obiettivo principale di questa Unione è la gestione integrata dei servizi con l'obiettivo di migliorarne l'efficienza. I servizi principali contemplano l'assistenza alla povertà e l'inclusione sociale, i servizi sociali, la gestione integrata per la raccolta dei rifiuti e la centrale unica di committenza.

2) L'Unione dei Comuni Colline del Medio Vomano coinvolge i comuni di Basciano, Canzano e Castellalto, più due comuni esterni all'AUF, Penna Sant'Andrea e Cermignano. L'associazione nasce dalla necessità di rispondere alle normative nazionali e alle modifiche imposte dal programma regionale di riordino delle Comunità Montane, nonché dalla volontà di erogare in

forma associata i servizi del Piano Sociale di Zona precedentemente gestiti dalla Comunità Montana del Vomano Fino e Piomba prima del suo commissariamento e definitivo scioglimento. L'Unione ha sede a Cermignano.

3) L'Unione dei Comuni Terre del Sole comprende i comuni di Bellante, Giulianova, Morro d'Oro e Mosciano Sant'Angelo. Tale Unione ha il fine di promuovere l'integrazione tra i comuni aderenti per garantire una gestione efficiente dei servizi nel territorio. Agisce come Ente di riferimento per il decentramento delle funzioni amministrative regionali e provinciali e partecipa attivamente alla definizione delle politiche pubbliche per migliorare la qualità della vita dei cittadini. L'UDC Terre del Sole cura gli interessi e rappresenta i comuni membri, promuovendo inoltre lo sviluppo territoriale, la partecipazione civica e la valorizzazione delle risorse locali. Impegna le sue risorse per il benessere sociale, la tutela ambientale e il pieno inserimento di soggetti svantaggiati. Si occupa della realizzazione di opere pubbliche e infrastrutture e promuove la collaborazione con altri enti al fine di ottimizzare l'uso delle risorse e favorire il benessere complessivo delle popolazioni coinvolte.

Con riferimento al sostegno per lo sviluppo locale LEADER nell'AUF sono attivi due Gruppi di Azione Locale (GAL). Il primo, denominato "GAL Terre d'Abruzzo", coinvolge i comuni di Atri, Basciano, Canzano e Teramo. L'obiettivo principale consiste nella promozione e attuazione di una strategia volta a valorizzare i prodotti tipici locali, coinvolgendo i produttori agroalimentari tradizionali, che partecipano alla creazione di filiere specifiche per singoli prodotti o più prodotti. Inoltre, esso si propone di istituire un Sistema Turistico Territoriale, composto da una rete di attori locali operanti direttamente o indirettamente nel settore turistico, aderenti al partenariato e contribuenti alla creazione di un'offerta turistica coerente con il Sistema Turistico Territoriale delle Terre Teramane.

Gli altri comuni dell'AUF hanno aderito al GAL "Terreverdi Teramane". Questa iniziativa si concentra sui concetti di distretto rurale e agroalimentare di qualità con forte integrazione territoriale. Inspirandosi a un modello di "Open Innovation", mira a combinare saperi e contributi diversi per lo sviluppo del sistema organizzativo della rete/filiera multiprodotto. Ciò avviene attraverso l'aggregazione tra risorse interne ed esterne, quali operatori, università, start-up, ecc., seguendo le azioni stabilite nel Piano di Azione Locale. L'impianto strategico si concentra su due tematiche prioritarie: lo "Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali" e il "Turismo sostenibile". Questi due ambiti, benché distinti formalmente, vanno considerati fortemente integrati, quasi sovrapponibili in alcuni aspetti, costituendo un'unica e integrata strategia territoriale.

Infine, i comuni costieri dell'Area, ossia Alba Adriatica, Giulianova, Martinsicuro, Pineto, Roseto degli Abruzzi, Silvi e Tortoreto, sono uniti all'interno del Gruppo di Azione Costiera (GAC) Costa Blu. L'obiettivo di questa collaborazione è realizzare azioni finalizzate alla valorizzazione delle attività di pesca, alla diversificazione delle attività economiche, alla tutela ambientale e allo sviluppo del turismo sostenibile nella zona costiera.

Per informazioni rivolgersi a: progettohubcompetenze.abruzzo@formez.it